Anno XXII — Martedì 24 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 20

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Sull'ordinamento bancario

Ora, che l'*ordinamento bancario* sta per discutersi nella Camera sulla proposta fatta dal Ministero, e che, a quanto sembra, sono su di essa in contrasto, più ancora che le opinioni, gl'interessi, specialmente di certi costruttori, che fanno appello alle Banche di emissione, crediamo utile riferire il seguente articolo della *Opinione* col quale del resto si accordano nell'essenza anche altri autorevoli giornali, facendolo poscia seguire da alcune osservazioni. Ecco l'articolo della *Opinione:*

« Finchè si è trattato di discutere la grave questione dell'ordinamento bancario, o per incidente, o sulla scorta d'informazioni non autentiche intorno ai veri intendimenti del Ministero, abbiamo taciuto. Ci è parso che, occupandocene, avremmo eseguito cosa incompleta, e non abbiamo voluto concorrere ad aumentare la confusione che si era fatta grandissima qui e altrove, e specialmente in Roma, per avere immischiato nella polemica interessi ed elementi che non vi dovevano entrare.

Ora, venuta un po' di calma e pubblicato il progetto vero del governo, del quale i nostri lettori conoscono il testo, le condizioni sono mutate; perciò crediamo giunto il momento anche per noi di prendere in esame la questione e di manifestarci.

A noi pare, che il progetto del Ministero sia quello che poteva essere nelle presenti circostanze. Non è il nostro *desideratum*; ma, lo accettiamo come la soluzione più pratica del problema bancario quale oggi si presenta in Italia. Sarebbe stato nei nostri desideri un ordinamento bancario più vigoroso, capace di fronteggiare le molte difficoltà che ci attorniano e quelle maggiori che possono sopravvenire, e un ritorno ai principii che regolano generalmente la facoltà di emissione e che furono messi da parte nel 1874 solo perchè allora — cosa non mai detta abbastanza — si trattò di finirla con le emissioni abusive e di disciplinare la circolazione cartacea durante il corso forzoso. Alludiamo con ciò al doppio limite del capitale e della riserva che per la legge del suddetto anno venne posto a base della emissione dei biglietti.

Ma, poichè il ritorno alla emissione regolata sulla base del triplo della riserva in cassa, col correttivo del riscontro che il pubblico può fare al biglietto reso fiduciario, è un ordinamento il quale si appoggia essenzialmente al sistema della Banca unica, poichè il Ministero ha dato a vedere in modo chiaro col suo progetto che ha voluto rispettare i fatti esistenti e limitare la somma totale della circolazione, cosa che reputiamo di assoluta necessità, vien meno la opportunità per noi d'insistervi.

Accettiamo il mantenimento degli Istituti esistenti e dell'ammontare della emissione nella somma complessiva di 755,250,000 lire, ripartita nelle proporzioni che sono in vigore al presente; il rinnovamento della concessione per altri 30 anni e la riserva pel Governo e pel Parlamento di riprendere in esame, in ciascun decennio, il limite assegnato alla circolazione, e di farvi, occorrendo, le modificazioni opportune. Con questa disposizione non vediamo compromesso il futuro remoto, e si provvede al presente e al futuro prossimo secondo le esigenze della nostra situazione, che non può venir modificata in breve tempo.

Accettiamo ancora la disposizione dell'art. 4, secondo la quale il governo, per bisogni urgenti e straordinari del commercio, potrà autorizzare gli Istituti ad eccedere temporaneamente, e con le garanzie prescritte per la circolazione normale, il limite fatto a quest'ultima fino alla corrispondenza di una metà del capitale utile all'emissione, e la facoltà mantenuta agli Istituti di eccedere nell'emissione il triplo del capitale versato, perchè l'eccedenza sia rappresentata in cassa da altrettanta riserva metallica.

Ma queste disposizioni che noi accettiamo per necessità di cose, non sono egualmente ammesse da tutti; anzi molti vi si oppongono addirittura. Il fatto in sè stesso non ci meraviglia. Tutti quelli che non sanno rinunziare in alcun modo ai loro ideali, tutti gli interessi che si credono lesi, tutti coloro i quali, non essendo atti ad avere un giudizio proprio, o a formarselo, corrono dietro a quello degli altri, possono facilmente accedere ad un partito men buono, o darvi anche inconsciamente il loro pensiero e la loro opera.

Ormai è stato tanto ripetuto, che l'Italia non possa acconciarsi ad una circolazione cartacea pari a quella che è stata assegnata alle Banche dalla legge del 30 aprile 1874, che par quasi temerario qualunque sforzo per contraddirvi. Se fosse così veramente, dovremmo disperare del nostro avvenire bancario, monetario ad economico. Noi confidiamo invece che la discussione farà vedere a molti l'errore nel quale sono incorsi, e che la gravità delle condizioni nostre condurrà a miglior consiglio anche i fautori convinti della libertà dell'emissione.

Quello che avevamo guadagnato poco dopo la riapertura del cambio è stato in buona parte perduto. All'abbondanza e al favore di alcuni mesi, alle balde speranze suscitate dall'una e dall'altro, alla attività spiegata in tutte le manifestazioni della vita economica, sono succeduti i tempi di prova, che dovevano venire, e i disinganni amarissimi; e questi e quelli hanno avuto effetti molto penosi.

Le vicissitudini politiche, l'eccesso delle importazioni, le emissioni fatte su larga base, le annate sfavorevoli, l'epidemia colerica insistente, la corsa nello spendere, la intemperanza della speculazione, due gravissime crisi; queste e altre contingenze, che possono ricorrere alla mente di tutti, ci hanno dato appunto la situazione nella quale ci troviamo al presente.

Or come si può, in questo stato di cose, mentre grava su noi la diffidenza del capitale estero, sostenere come rimedio alla situazione un ordinamento che avrebbe indubbiamente l'effetto di peggiorarla senza rimedio? E' possibile che un allargamento della circolazione cartacea in queste condizioni ci ridarebbe le forze e il metallo che abbiamo perduto, la fiducia dell'estero che è stata scossa e il modo di parare agli avvenimenti sfavorevoli che possono sopraggiungere?

Se quelli che stanno per un aumento della emissione a qualunque costo potranno rispondere vittoriosamente a queste domande, noi modificheremo la nostra opinione; ma finchè lo chiedono o in omaggio alla libertà e pluralità delle Banche, o per allargare la circolazione delle Banche minori, o per raffermare una condotta pericolosa, noi non possiamo convenire che con queste idee si facciano gl'interessi del paese e si ponga su buona via il suo assetto economico.

Dall'altra parte, chiunque mediti un po' sull'andamento della nostra circolazione dal 1874 in poi, può convincersi facilmente, che le Banche non hanno raggiunto in una sol volta tutta la somma autorizzata dei 755 milioni, ma vi son venute gradatamente, e che a questa somma sono da aggiungere, come nuovi acquisti, quella della circolazione improduttiva, quella dei biglietti che restano ancora a debito dello Stato e l'importo in metallo che si può ragionevolmente presumere presso gli Istituti di credito ordinario, le Casse di risparmio e i privati. Tutto questo fa vedere che la contrazione negli strumenti di cambio è molto minore di quella che vien detta da coloro, i quali non trovano sempre facile sfogo alle loro domande, e permette di presumere che, tornando ad un andamento più conforme alle nostre condizioni, che non sono pur troppo quelle di un corpo sano, l'attività vera e feconda del paese ne ricaverà vantaggio.

Altri argomenti potremmo addurre a sostegno della nostra tesi; ma per ora ci basta di aver addotto quelli che ci paiono i più essenziali.

Dopo ciò ci si consenta di credere, che l'agitazione della quale parlano alcuni corrispondenti e giornali contro il progetto di legge e i suoi autori, e la formazione di particolari gruppi intenti a produrre una generale sollevazione contro di esso, verrà ad essere piuttosto un desiderio particolarista, che una realtà. »

La questione dell'ordinamento bancario trattata dall'*Opinione* coll'articolo che precede, è della massima importanza. Non sarà quindi discaro ai nostri lettori se anche il nostro giornale se ne occupi.

Il progetto di legge presentato in proposito al Parlamento, e sul quale la stampa ha cominciato a discutere, dimostra chiaramente la necessità di porre un freno all'eccessiva circolazione cartacea nell'interesse pubblico e finanziario della Nazione. Quando la ricchezza del paese avesse raggiunto quel grado di prosperità che è nel desiderio di tutti i fautori di una maggiore espansione del biglietto bancario, avrebbero ragioni da vendere in sostegno della loro tesi; ma, pur troppo, molto cammino ci rimane ancora da fare nel campo economico e industriale. Un'abbondante circolazione di carta sarebbe utile quando si potesse contrapporle una buona riserva metallica; ma noi, in questi momenti, non ci troviamo nel caso.

Non sempre i reclamati bisogni dell'industria e del commercio derivano dalla restrizione del credito o dall'insufficienza di carta monetata. Spesse volte sono provocati dalla speculazione azzardosa; e l'esempio ce lo offre la recente crisi edilizia di Roma.

Purchè i capitali delle Banche siano saviamente distribuiti, giova ritenere sufficiente la somma di L. 755,250,000 proposta dal Governo come limite della circolazione. Ammettiamo che questa cifra non sia, come ben dice l'*Opinione*, il desideratum di tutti, ma se si considera che il Governo si riserva di modificarla in ogni decennio, e forse anche prima, se fosse il caso, ci sembra che possa essere accettata senza riserve. Gli esperimenti ammaestrano; facciamone dunque la prova.

E' vero che le condizioni economiche del paese non sono floride; è vero che i cambi salgono ogni giorno e che la prevalenza dell'importazione sull'esportazione isterilisce sempre più la nostra riserva metallica.

Ma, è pur vero che una forte emissione cartacea, più che giovare, danneggierebbe questo stato di cose, ne siamo convinti. Il rimedio si deve trovare nel contenere in giusti limiti le spese eccessive, nel soprassedere dalle troppo frequenti emissioni di titoli e con un benınteso e progressivo miglioramento in tutto quanto ha rapporto coll'economia nazionale. Lavorando in questo senso è dato sperare che la divisa metallica, che ora tende a scomparire, ritorni in paese.

CHE CALCOLI!

Un A. F. Marchisio d'un giornale *temporalista* che esce a Torino col titolo di *Corriere Nazionale* (!) trova che l'Italia non è rappresentata al Parlamento, perchè non tutti gli elettori andarono a dare il loro voto. Ma vi andò *la maggioranza*, cioè il 58.40 per 100 e gli altri che costituiscono tutti assieme il 41.60 per 100, se non andarono a portare il loro voto, vuol dire forse che non volevano darsi questo incommodo, o si fidavano degli altri. Ad ogni modo la *maggioranza* della Nazione è accorsa a farsi rappresentare, e la minoranza può andarvi un'altra volta. Quelli che si astengono per obbedire all'assurdità del *non expedit*, sarebbero una piccola minoranza; ed appunto perchè si sa ciò fu pronunciata quella parola.

LETTERE PARLAMENTARI

(NOSTRA CORRIS. PARTICOLARE).

Roma, 22 gennaio.

A Montecitorio ed a palazzo Madama si sono ripresi i lavori.

I Deputati hanno ritrovato sul banco della discussione la ormai noiosa legge sull'abolizione delle servitù di pascere, e legnare — dei pochissimi articoli appena 8 ne son passati fra gli attacchi, gli emendamenti, le riforme. Domani la discussione si riprende e Dio non voglia che duri tutta la settimana.

Il Ministro Grimaldi, che ci tiene molto a questa legge, ha fatto la promessa di un discorso lungo, lungo, che malgrado la velocità oratoria del Ministro occuperà per lo meno una serata.

I Senatori, dal canto loro, hanno approvato nella loro prima adunanza in fretta, in fretta, senza voto di opposizione due progettini del Ministro della Guerra — uno sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo, l'altro sopra modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento.

Ieri sera poi i medesimi venerandi hanno data la definitiva approvazione alla legge, che abbolisce i Tribunali di Commercio — per i quali adunque possiamo cantare il *requiem eternam*.

Notiamola la seduta di ieri sera, perchè la consuetudinaria loquacità, a dir vero alquanto fastidiosa, del rispettabile ed onorevole Senatore Pierantoni, provocò il Ministro di Grazia e Giustizia ad alcune dichiarazioni sull'argomento della riforma giudiziaria.

L'on. Zanardelli respinse ogni idea di riforma in blocco, pel timore, ch'io credo ragionevole, d'un scombussolamento generale, ciò che in ordine di giustizia potrebbe apportare parecchi guai.

Difatti, i progetti di riforma generale della Magistratura dei passati Ministri, specialmente quello del Taiani, che per una certa pattina di radicalismo e di novità appariva a molti simpatico, venuta per ipotesi a dignità e ad effettuazione di legge, non è chi non veda quanta confusione avrebbero generata nel paese: il quale trovandosi tutto ad un tratto di fronte ad un nuovo e sconosciuto argomento di giustizia, trasformati i magistrati, mutate le competenze, riformato il procedimento, toccata e rimaneggiata ogni cosa, si sarebbe manifestamente affogato nell'impiccio, e, o mani e piedi legati in piena balia degli avvocati, o paurosa astinenza dai giudizi e dai Tribunali: in un caso e nell'altro, danni gravissimi.

Non tenuto conto poi delle lotte di campanile per la conservazione o per l'ottenimento di sedi giudiziarie: non tenuto conto di tanti altri guai che naturalmente sarebbero sorti per l'effetto di tanta non ancora compresa riforma.

Dopo ciò, il sistema dello Zanardelli appare il più pratico ed il più ragionevole. Adagio, ma si fa e si farà.

Intanto i Tribunali di Commercio se ne sono andati, intanto si incomincierà la fusione in una delle cinque Corti di Cassazione, che abbiamo la tortuna di possedere: verrà in seguito un ritocco della procedura civile, ora troppo impacciata ed impacciante, e colla pazienza a forza di riforme speciali verremo ad avere un po' di riforma generale, senza scosse, con preparazione e con ponderazione.

L'onorevole Ministro conchiuse al Senatore malcontento, che ama fare più che dire, e giovare realmente alla Magistratura anzichè lusingarla col miraggio di trasformazioni splendide e lucrose, che poi non arrivano mai.

Battiamo le mani.

***

Agli Uffici c'è un ammassamento di materia, e non v'ha dubbio, che se Camera e Senato si daranno la mano per sbrigare con sollecitudine quello che il Ministero con lodevole cura ha loro presentato, non v'ha dubbio che questa sessione parlamentare resterà segnalata per fecondità e per operosità.

L'approvazione del bilancio generale, che da parecchio tempo non s'è presentata con tanto seria e quasi affannosa preoccupazione; i provvedimenti per la emigrazione; la riforma della legge comunale e provinciale; il riordinamento degli Istituti di emissione — queste le principali proposte di legge, senza accennarne molte altre di ordine secondario, ma pur sempre di notevole importanza — come vedete carne al fuoco ce n'è; faccia ora il Parlamento il suo dovere, discuta seriamente senza esercizi di rettorica, senza bizantinismi di dissertazioni; discuta senza servilità, senza pusillanimi compiacenze e pur senza pastoie di storiche condizioni, e la Nazione ne sarà soddisfatta, e risolleverà la sua fede nelle istituzioni e, diciamolo franco, nei suoi rappresentanti.

***

Quasi *extra parlamentaria.*

Chiuso l'incidente di Firenze: lode ne va data al ministro francese Flourens, che non si lasciò comunicare la rabbia italofoba della stampa del suo paese; lode al nostro ministro Crispi pella sua condotta conciliante e ferma, prudente e risoluta.

L'Africa! C'è una seria aspettazione. La Stefani, i giornali sono più guardinghi nel propalar notizie; d'altro canto si prepara la spedizione della brigata di riserva. Gli affari d'Abissinia pare vadano male per S. M. il Negus Negust. Non sono soli gli Italiani ad assalirlo; ha i grattacapi dei Dervisch, che ingrossano, le incertezze dell'astutissimo Menelik, un po' di fame... e dacchè non se ne può saper di più, accontentiamocene.

Va segnalata la brillante scorreria di Döböb. Questo tipo singolare di bandito s'è spinto parecchio entro la terra nemica, ad Aidereso a Baresa: non si sa di scontri, si sa però e si constata che Döböb è coraggioso, è ardito e ci renderà dei veri e buoni servigi.

L'occupazione di Sahati pare imminente e forse a quest'ora sarà effettuata — Savoja e avanti!

La Nazioae ormai ha il suo cuore là su quelle terre bruciate d'Africa: non si tratta più di discutere la politica coloniale buona o disastrosa, non più recriminazioni, non disserzioni; si tratta che l'onor nazionale deve uscirne trionfante, che il valore italiano abbia una nuova, splendida affermazione!

as.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 22 gennaio (ritard.).

(D.) Iersera ebbe luogo la prima del *Lohengrin*, al Verdi.

Il teatro era al completo. Folla in platea, nei palchi, nella loggia, nel loggione; un pubblico, oltre che numeroso, scelto.

Come lavoro musicale, il successo fu completo.

Vennero bissati i preludi del 1° e 3° atto, eseguiti alla perfezione, ed il coro all'arrivo del Cigno.

Come esecuzione, la sig. Riccetti si dimostrò valentissima artista e riscosse numerosi e meritati applausi.

Il tenore Carbini cantò assai bene il 3° atto ed egli pure raccolse larga messe d'applausi. Gli altri non guastarono. Egregiamente l'orchestra, diretta dal bravo maestro Podesti, che dovette presentarsi alla ribalta, acclamato coi principali artisti. Benissimo i cori, toltane qualche incertezza, che nelle sere successive sparirà.

Insomma, spettacolo assicurato.

Vi assisteva la proprietaria dello spartito, sig.a Lucca.

Vidi anche il simpatico collaboratore artistico-letterario della *Venezia*, Toni.

Stassera seconda rappresentazione.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 22. E' confermato che Ras Alula trovasi ancora coi Negus ad Adi-Falas presso Adua.

Dicesi anzi che era già partito per tornar all'Asmara, ma che il Negus lo ha richiamato indietro.

Continuano le voci circa le minaccie dei dervisch del Galabat; pare anche che siasi manifestato del malcontento fra gli abitanti del sud dell'Abissinia.

Le notizie venute dall'Assorta accennano continuare le defezioni dei capi di villaggio, che vengono ad ingrossare la banda di Debeb. La situazione nell'Hamasen è invariata.

Roma 23. Telegrafano all' *Esercito* da Massaua:

Si conferma che il Negus ha lasciato Adua dirigendosi verso sud, ove pare sieno insorte le tribù limitrofe al fiume Bascilo.

Ras Micael, che era andato al convegno di Adua fu, da quanto si dice, destinato dal Negus a fronteggiare i dervisci sudanesi.

Debeb è sempre in movimento, pare sia riuscito a far defezionare cinque capi di villaggi abissini.

Massaua 23. Sette capi tribù inviarono messi a Debeb chiedendo la sua protezione.

Debeb la concesse loro.

Le tre tribù di Akrur, Hevo e Digsa sono già ricoverate presso di lui. Altre quattro tribù di Halai si attendono da Debeb quanto prima.

Debeb disse che gli consta che il *degiac* Asbada fu incaricato di combatterlo. Egli lo aspetta con la sua banda, ma non crede che oserà di attaccarlo.

Roma 23. Il generale Lanza telegrafa che i malati nell'ospedale sono 373; — la temperatura va da 23 a 26 centigradi.

L' *Esercito* reca cattive notizie sul colonnello Begni, comandante dei basci-buzuk. Egli è malato da qualche settimana di dissenteria, ribelle ad ogni cura. Il colonnello Begni è entrato allo spedale.

— Telegrafa da Massaua il corrispondente della *Tribuna*:

Domani, salvo contrordine imprevisto, verrà occupato Saati.

Il bilancio della guerra

Il ministro della guerra domanderà che il bilancio del prossimo anno sia aumentato di circa 15 milioni portandolo a lire 293,342,368, in causa delle spese d'Africa, della Cassa militare, del rimborso al comune di Milano per costruzione di nuove caserme, della spesa pei nuovi quartieri di Torino e per altre spese militari decretate in circostanze eccezionalissime.

Si crede che nel bilancio successivo si avrà una diminuzione di l. 1,749,730.

La forza organica dell'esercito sarà di 264,510 uomini, cioè 14,526 in più dell'anno corrente; la forza dei cavalli sarà di 39,092, mentre la forza attuale è di 34,414.

Nel prossimo esercizio avrà completa attuazione il nuovo ordinamento dell'esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Il senato discute e approva la legge di reclutamento secondo il progetto ministeriale.

Si principia poi la discussione sulla riforma della istruzione secondaria.

Levasi la seduta alle ore 5.45 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica la domanda di procedere contro il deputato Moneta, imputato di libello famoso, contro l'ingegnere Sartori.

Ripresa la discussione sull'abolizione delle servitù rusticane nelle provincie ex pontificie, se ne approvano gli articoli fino al 16.

Si annunziano varie interrogazioni e si leva la seduta alle 6.15 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 24 gen.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millimet.	750.4	749.9	753.0	756.2
Umidità relativa	67	60	61	76
Stato del cielo	sereno	misto	misto	q ser.
Acqua cad. .	—	—	—	
Vento direz.	N E	—	—	E
Vento vel. k.	7	0	0	3
Term. cent.	2.6	8.0	3.7	2.8

Temperatura { massima 9.0, minima —0.6

Temperatura minima all'aperto —2.1

Minima esterna nella notte 23-24 —3.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 gennaio.

In Europa pressione crescente ad occidente, bassa 747 a nord sulla Norvegia, irregolare sulla Russia, Austria Ungheria e Italia, Valenza 764.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro disceso notevolmente al centro, a sud; 3 mm. a nord, neve sull'Appennino centrale, nebbia sulla valle Padana, pioggie altrove, temperatura notevolmente aumentata, brinate a nord.

Stamane cielo piovoso in Sicilia e Calabria, sereno altrove a nord-ovest nevoso ad Agnone, Camerino, vento di ponente nella Sicilia, barometro 752 a nord, 760 a Livorno, Cagliari, Siracusa, Lecce — leggermente depresso 758 mm. sul Tirseno; mare calmo.

Probabilità: pioggia a sud, cielo vario altrove, temperatura in diminuzione, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La Deputazione provinciale in omaggio alla memoria del compianto segretario capo provinciale sig. *Sebenico Ferrante Francesco* domenica decesso, sospese ieri la sua seduta, per riunirsi giovedì venturo.

I funerali di Ferrante Sebenico seguirono questa mattina alle 10 e furono una novella prova della stima e dell'affetto che per l'egregio uomo avevano non solo le pubbliche autorità, ma anche tutti i cittadini.

La via Paolo Canciani, già prima delle 10 era occupata dalla folla che rendeva difficile il transito per la medesima.

Il clero giunse pochi minuti dopo le 10 e la bara venne subito portata sul carro di prima classe che attendeva nella strada.

Sul carro vi erano due corone: una della famiglia, l'altra degli impiegati della Deputazione Provinciale.

Una magnifica corona della Deputazione Provinciale era portata a mani, da apposito incaricato.

Il carro era preceduto dal clero e da numerose torcie.

I cordoni erano tenuti dai seguenti signori: a destra il cons. delegato cav. Gamba, il deputato prov. Mangilli, il giudice Stringari; a sinistra il conte di Prampero, presidente del consiglio provinciale, il conte di Trento, il cav. Malisani.

Seguivano il feretro deputati e consiglieri provinciali, gl' impiegati della deputazione, il consigliere di prefettura Guidini ed i segretari di prefettura, il maggiore dei Carabinieri, rappresentanti dell' Intendenza di Finanza e del Tribunale, il direttore e vice direttore delle R. Poste, altre autorità e numeroso stuolo di amici.

Il corteo funebre attraversò Via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta ed entrò in Duomo, e dopo il rito religioso prosegui al Camposanto, dove parlarono il cav. Gamba, e il dott. Romano per gl' impiegati della Deputazione provinciale.

A domani ulteriori dettagli.

Società di mutuo soccorso di Valvasone. Stato generale della Società al 31 dicembre 1887:

Attivo	L.	1048.88
Passivo	»	731.01
Civanzo dell'esercizio 1887	L.	317.87

Capitale sociale a 31 dicembre 1887 lire 4875.27.

Collegio degli avvocati e dei Procuratori. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati per l' anno 1888 risultò composto dei signori avvocati:

Canciani Luigi, Caporiacco Francesco, Delfino Alessandro, Della Rovere G. B., Linussa Pietro, Malisani Giuseppe, Antonio Measso, Piccini Giuseppe, Ronchi Giov. Andrea, Schiavi Luigi Carlo.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori per l'anno 1888 risultò composto dei signori procuratori:

Antonini G. B., Bertolissi Remigio, Billia G. B., Casasola Vincenzo, Fornera Cesare, Forni Giuseppe, Leitemburg Francesco, Levi Giacomo, Valentinis Federico, Vatri Daniele.

La falsificazione dei generi alimentari. Riceviamo da Casarsa:

Una fra le tante falsificazioni dei generi alimentari che va segnalata al pubblico onde possa guardarsi, è quella dello zucchero che viene commisto con glucosio.

Il glucosio costa molto meno dello zucchero, ha un potere raddolcente quasi nullo, nè è provato che sia affatto innocuo alla salute usandone di continuo, anzi alcuni opinano il contrario.

E' dannoso nella preparazione di alcuni preparati chimici-farmaceutici; ed è appunto preparando delle medicine che potei constatare la presenza del glucosio in gran quantità nello zucchero.

Quando si vede uno zucchero piuttosto polverulento, di color paglierino, piuttosto umido e poco dolce, lo si rifiuti perchè è commisto a glucosio, e si procuri di acquistare zucchero in pezzi bianchi e grossi.

G. Zambaldi.

Fiori freschi. Abbiamo osservato nelle microscopiche vetrine del fioraio in Via Cavour un' esposizione di fiori freschi, tra i quali primeggiano le rose, gaggie, gardenie, mughetti, giacinti, narcisi, camelie, violette e garofani, che, ad osservarli, pare essere in pieno estate, e perciò devono destare l'ammirazione a qualunque amante di flora.

Petizioni. Fra le petizioni ora innanzi alla Camera dei Deputati ve ne sono due che interessano la nostra Provincia.

Una di data 28 novembre 1886 di Piassi Pietro che a nome anche di altri abitanti della frazione di Chiasottis (Mortegliano) chiede che questa frazione venga separata dal Comune di Mortegliano ed unita a quello di Pavia di Udine.

L' altra è di data 16 dicembre 1885. Gussi Antonio, usciere presso la prefettura di Udine, chiede alla Camera di provvedere affinchè lo stipendio degli uscieri d' ultima classe presso le Prefetture, sia parificato a quello degli uscieri dei ministeri, o almeno portato da lire 800 annue a lire 1000.

Per queste due petizioni viene proposto l'invio al Ministero, ciò che significa che la Camera invita il Ministero a esaminare le ragioni esposte.

Premio d'invenzione. Il ministro francese del commercio ha pubblicato l'avviso di concorso a un premio di **50,000 lire** da assegnarsi a chi scoprirà un apparecchio semplice e di facile uso che permetta di riconoscere le falsificazioni dei vini e dei liquori.

I pacchi ferroviari e postali. Notizie da Roma recano che il Consiglio delle tariffe ha approvato la relazione di un servizio di pacchi ferroviarii colla seguente tariffa: per un pacco di 5 chilogrammi lire 0,50, di 10 ch. lire 0,70, di 15 chil. lire 1.

Il detto Consiglio approvò pure che il peso massimo dei pacchi postali venga portato a 5 chilogrammi.

Volapük. Abbiamo ricevuto il primo numero del *Volapükabled Tälik* organo dell' associazione per la propagazione del Volapük in Italia. Si pubblica a Torino.

Abbonamento annuo L. 4. Amministrazione via Arcivescovado n. 1.

Concorsi a premi pel Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

I. Premi dell' Istituto. — Classe di lettere e scienze morali e storiche. — Tema per l'anno 1888. Dell' origine, della diffusione, dei vantaggi e dei limiti di applicabilità delle Società cooperative di produzione, specialmente in relazione all' Italia. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 maggio 1888. Premio L. 1,200.

Classe di scienze matematiche e naturali. — Tema per l'anno 1889. Fare una completa esposizione storica e critica delle ricerche sino ad oggi eseguite per mettere in luce la natura e l'intensità delle variazioni che il clima e le temperature terrestri hanno subite durante il corso delle età geologiche. Discutere il grado di probabilità delle diverse ipotesi che sono state immaginate per render conto di quelle variazioni. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1889. Premio L. 1,200.

Medaglie triennali. — Concorso per l' anno 1888. Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l' agricoltura Lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 31 maggio 1888. La medaglia, così per l'agricoltura, come per la industria, è del valore di L. 1,000.

(Continua).

Tariffe ferroviarie. La Società italiana per le strade ferrate meridionali (esercizio della Rete Adriatica) comunica:

La tariffa locale n. 226 piccola velocità, istituita in via di esperimento come dall' avviso in data 29 gennaio 1887, viene prorogata per il periodo di un altro anno e cioè fino al 20 gennaio 1889.

Dal 16 corr. viene aggiunta alla nomenclatura e classificazione delle merci, contenuta nel libro delle tariffe, la voce stoppacci di feltro per fucili (bourres) con l' indicazione della classe 4.a della tariffa generale e della tariffa speciale n. 75, quella di ritagli di sughero coll' indicazione della classe 6.a V e l'altra di solforicinato di soda in barili alla quale è stata assegnata la classe 5 della tariffa generale e la tariffa speciale comune n. 106 serie C.

Inoltre col giorno 16 andante venne introdotta nella nomenclatura delle merci delle vigenti tariffe la seguente modificazione ed aggiunta:

La voce attuale sale di stagno, di zinco, di piombo e sale saturno è sostituita a quella di sale di stagno, di zinco e di piombo, e viene aggiunta la voce sale di saturno (vedi acetato di piombo).

La tariffa locale n. 601 piccola velocità, applicabile alle spedizioni di lastre di vetro per finestre in casse, alle bottiglie o bottiglioni neri di vetro anche alla rinfusa se a vagone completo, dal giorno 16 andante, viene estesa anche ai trasporti di detta merce in partenza dalla stazione di S. Giovanni.

Per le merci comprese nella serie B della tariffa speciale n. 103 p. v. e per quelle della tariffa locale n. 203 p. v., spedite a vagone completo e caricate alla rinfusa, è fatto obbligo ai mittenti e destinatari di eseguire a loro cura e spese il carico e lo scarico, contro deduzione della quota di diritto fisso in lire 0.51 per tonnellata e per ogni operazione.

Tale disposizione ebbe effetto col giorno 16 corrente.

Esposizione italiana a Londra. *(Comitato di Roma).* In risposta alle domande di molti produttori, si conferma che all' Esposizione italiana di Londra tutto lo spazio che possa occorrere a ciascun espositore è *accordato gratuitamente.*

Rimane quindi stabilito che gli espositori avendo per i loro prodotti il viaggio gratuito sulle navi dello Stato dai nostri porti a quello di Londra, e spendendo niente per l' area che occuperanno nei locali della grandiosa Mostra, non dovranno sostenere che spese assai minori di quelle che s' incontrerono in qualunque altra Esposizione, in cui non si avevano queste due facilitazioni. Inoltre, la Camera italiana di commercio in Londra si presterà con la maggiore efficacia a fare ottenere tutte le facilitazioni possibili per l' impianto dei banchi e delle vetrine, profittando del materiale disponibile della recente Esposizione americana, tenuta negli stessi locali.

La Società dei viticoltori italiani, della quale è presidente l' on. comm. Domenico Berti e segretario generale il prof. ing. G. B. Cerletti, considerando che questa Esposizione offre un' ottima occasione specialmente per far conoscere e diffondere il gusto e l' uso dei nostri vini in Inghilterra, nelle sue Colonie e nei paesi che hanno continui rapporti commerciali con la grande Metropoli inglese, eccita tutti i più importanti produttori di vini nazionali a concorrere, e a non lasciarsi sfuggire una opportunità così favorevole per vendere i loro prodotti e stabilire nuove correnti d'affari.

Essa si è posta d'accordo col Comitato, per prestarsi a facilitare l' invio dei nostri vini; per i quali costruirà un padiglione speciale, con un rappresentante e agenti proprii.

Poichè già sono importanti le domande pervenute per concessione di spazio da parte di produttori di vini, sollecitiamo quelli della nostra provincia a non perder tempo, onde evitare che all'ultimo momento lo spazio destinato alla Mostra dei vini apparisca insufficiente e sia resa perciò necessaria una riduzione nell'ammissione delle domande pervenute per ultime.

Ricordiamo che i Comitati e le Camere di commercio distribuiscono a chi vuol concorrere i moduli delle domande e i regolamenti, e possono fornire a chi le desideri informazioni e schiarimenti.

Il Comitato di Roma poi si mette a disposizione degli altri Comitati e delle Camere di commercio per qualunque pratica potesse occorrere presso il nostro governo.

Esami di concorso. Il Ministero della marina ha notificato l'apertura di un esame di concorso per l' ammissione ad 80 posti di allievi alla Regia Scuola degli allievi macchinisti a Venezia per l' anno scolastico 1888-89.

Gli esami incominceranno il primo agosto p. v. alla sede del dipartimento marittimo di Spezia ed avranno quindi luogo successivamente a Genova, Venezia, Ancona, Bari, Napoli e Palermo davanti alla stessa Commissione esaminatrice. Gli esami a Palermo, Bari, Ancona e Genova avranno luogo solamente nel caso in cui il numero dei candidati in ciascuna di queste città non sia inferiore a *dodici*; nel caso contrario si terranno alla sede del dipartimento marittimo più vicino e saranno loro rimborsate le sole spese effettive di viaggio in terza classe di andata e di ritorno.

Le domande di ammissione debitamente documentate dovranno essere indirizzate entro tutta la prima metà di luglio p. v. al Comando del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato; al comandante in capo del secondo dipartimento marittimo, Napoli; dall'aspirante che desidera essere esaminato a Palermo od a Bari al comandante in capo del terzo dipartimento marittimo, Venezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato ad Ancona, dal comando in capo del primo dipartimento marittimo, Spezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Genova.

Possono essere ammessi i giovani cittadini del Regno i quali riuniscono le seguenti condizioni.

1. Abbiano una costituzione fisica che li renda atti alla professione del macchinista navale.
2. Abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età e non oltrepassato il decimosettimo al primo agosto 1888.
3. Abbiano fatto un tirocinio in una delle arti del fonditore, del calderaio, del fucinatore e del congegnatore.
4. Conoscano l' aritmetica ragionata la grammatica italiana, i rudimenti del disegno lineare ed abbiano una buona calligrafia.

Per maggiori schiarimenti i candidati potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Carnovale Udinese del 1888

Treatro Minerva.

Mercoledì 26 gennaio, terz' ultimo di Carnovale **gran veglia mascherata di gala.**

Teatro sfarzosamente addobbato a cura della Società dei Tapezzieri.

Nuova illuminazione fantastica a gas e cera.

Trasformazione del palcoscenico ad uso salon da ballo.

Applicazione della tela al parterre della platea.

Prezzi:

Ingresso indistintamente	L.	2.—
Le signore mascherate	»	1.—
Per ogni danza	»	-.40
Un palco	»	10.—

Sedie libere in prima loggia.

E' vietato l' ingresso a persone e maschere non decentemente vestite.

Nei giorni di mercoledì 1 e 8 febbraio *grandi veglie mascherate.*

Lunedì 13 febbraio *grande cavalchina.*

Revoca di mandato.

La signora Valentina Clemente fu Giuseppe maritata Mestroni di Dignano con atto 10 gennaio 1888 a rogiti del notaio dott. Someda di Udine, registrato il giorno stesso nel libro 38 al n. 1041, ha revocato colla più ampia forma il mandato di procura che aveva rilasciato al sig. Zancani Mattia fu Giov. Batt. resdente a Dignano, con atto 17 setembre 1880, n. 2297-3959 per atti del notaio dott. Virgilio di Biaggio di S. Vito al Tagliamento, il che si porta a conoscenza del pubblico per ogni conseguente effetto di legge.

LA COLTIVAZIONE INVERNALE DEI FIORI

Le viole mammole del Friuli

Per chi non lo sapesse ancora, il Friuli è il paese classico delle viole mammole. Parrà poi forse strano, sia precisamente da un paese come quello che è tenuto in conto di siberiano o poco meno, che ci vengano le più belle viole mammole, e proprio quando i rigori dell' inverno si fanno sentire più intensi!

Gli è che colà la viola mammola è oggetto di coltivazione forzata invernale, intensiva, fatta con diligenza, con cura, con passione, con amore; è una coltivazione elevata ad una vera industria, esercitata su vasta scala.

Al fiore gentile e profumato della viola mammola dedicano le loro cure quasi ogni famiglia agiata, che lo coltiva per diletto, — la contadinella, per ricavare un modesto beneficio da alcune dozzine di fiori, — gli ortolani che li producono a centinaia, — gli stabilimenti specialisti che li producono a diecine di migliaia, poichè vi sono cultori come i Pilosio, i Rosati, i Rho, i Foschiani, i quali hanno fatta della produzione invernale delle viole mammole una industria in tutto il senso della parola, e nel cuore dell' inverno ne mandano in Italia e fuori. Vedeste i superbi prodotti che escono da questi stabilimenti! Ho visto quelli del Pilosio di Tricesimo, e non mi fa meraviglia che si siano guadagnato tanto favore

Per noi però che dobbiamo tenerci al sodo, in quest' industria non dobbiamo vedere solamente il culto del bello, ed è importante rilevare che la produzione delle viole come la sanno fare nel Friuli è industria proficua che rimunera con una cotal larghezza le cure spesevi.

Bisogna per altro soggiungere che queste cure sono molte ed intelligenti, senza che con ciò si debba pensare a qualcosa di eccessivo o di poco pratico. Conosco il sistema seguito dal Pilosio succitato, e tutto il segreto sta nella cura straordinaria colla quale egli governa le pianticelle, badando essenzialmente a soddisfare alle loro esigenze coi lavori e colle concimazioni, e a difenderli dagli eccessi della temperatura.

In estate conserva le pianticelle all' ombra e le tiene in terra magra: le moltiplica in maggio: in settembre le leva dal giaciglio d' estate, le mette in piena terra o in vaso (sistema questo da preferirsi), e le tiene in situazione ben soleggiata. Il letto è costrutto appositamente in mattoni o cemento, a piano inclinato, e dell' altezza di circa 40 centim. Vi sono le solite vetrate su cui di notte si stendono le coperte di paglia. Il terriccio è grasso, vi predomina lo stallatico di cavalli ben consumato.

Il piantamento si fa a 15 cent. di distanza: finchè le pianticelle non hanno attecchito, si bagnano copiosamente ogni mattina, poi, inoltrandosi nell' inverno, con più poca acqua e morta, avendo riguardo a non bagnare le foglie. Si bada attentamente a che la temperatura non discenda a zero, e non si innalzi oltre i 20 gradi Reaumur. Quando la temperatura esterna e più calda, ed è asciutta, si aprono le vetrate per poche ore.

I primi fiori si hanno in gennaio o nei primi di febbraio. Durante questo periodo della fioritura, le piante sono conservate come si spediscono, senza figliuoli. Da principio le viole sbocciano piccole, in seguito ne vengono di magnifiche, di stragrandi; poi declinano fino a cessare quando compaiono le prime viole semplici dei campi.

E' con questo sistema che il Pilosio ottiene dalle magnifiche viole mammole, grandi, stradoppie, odorose, sia bleu-scure, sia bianche. Con un ingegnoso imballaggio sono spedite lontano; a Roma, a Vienna, a Parigi, a Pietroburgo; e vi arrivano fresche, olezzanti, come fossero state colte un momento prima.

Quanto al risultato economico, vi basti questo che una piantina può dare da 7 o 8 fiori *scelti*, che il Pilosio vende quelli bleu-scuri da 4 a 12 lire al cento, e quelli bianchi da lire 8 a 15, secondo la qualità. Non voglio fare i conti in tasca a nessuno, ma un bel beneficio ci deve essere e c' è di sicuro; tale da allettare od allargare i violai, ciò che appunto si va facendo nel Friuli, tale da lasciar credere che non si ha torto quando si incita a rivolgere di più l' attenzione ad un ramo d' industria ancora negletto da noi, e che potrebbe essere fonte non trascurabile di guadagni; e cioè la coltivazione dei fiori che più torna conto di fare secondo le speciali condizioni locali, Coltivazione, intendo, fatta intensivamente ed elevata a vera industria, a simiglianza di quanto si fa nel Friuli ed in qualche altra fortunata zona del nostro bel paese dei fiori.

Quest'esempio del Friuli mi pare voglia poi dire anche questo: che per esercitare l' industria della floricoltura da noi non è sempre indispensabile di essere a Bordighera o a San Remo.

G. Marchese.

Le viole in paese siberiano

Il sig. G. Marchese, che scrive dei belli articoli d'agricoltura nel *Corriere della Sera*, quali noi vorremmo vedere pubblicati da tutta la stampa regionale e provinciale, parlava ultimamente in quel giornale, che non piace al Cavallotti, ma piace a noi, anche se non basta, della coltivazione che si fa in Friuli delle *viole mammole*, vendendole le più belle, e tali che vi trovarono un esito non indifferente, in tutte le capitali dell' Europa.

Il Marchese ne trae occasione per invitare alla *floricoltura* in Italia.

Però dice una cosa, che pare una conferma d'un pregiudizio comune in molte parti d' Italia, che il Friuli sia proprio una Siberia! « Il Friuli, dice « egli, è il paese classico delle viole « mammole. Parrà poi forse strano, sia « precisamente da un paese come quello, « che è tenuto in conto di *siberiano*. « o poco meno, che ci vengano le più « belle viole mammole, e proprio quando « i rigori dell' inverno si fanno sentire « più intensi ecc. »

Quantunque lo Czörnig indicasse una città del Friuli, *Gorizia*, come la Nizza dell'Austria, è pur troppo questa l' idea, che si fanno del Friuli quegli Italiani, che non vi sono mai stati, per cui quelli che da altre partiti sono mandati qui come impiegati, o soldati, ci vengono mal volontieri, facendosi una falsa idea di questo paese, cui poscia, dopo avervi soggiornato qualche tempo, lasciano pure mal volontieri.

Io devo dire all'egregio sig. Marchese i cui articoli leggo sempre volontieri, che avendo passato sei invenni p. e. a Milano, vi ho trovato una *Siberia* molto peggiore che ad Udine; e ve l'avrei certo trovata quest' anno colà, a Bologna ed in tutta la valle del Po, che piglia il suo freddo dalle Alpi e dagli Appennini, mentre il nostro è temperato dal golfo adriatico, che forma la base al semicerchio alpino che contorna l'anfiteatro della pianura friulana.

Se egli fosse stato ad Udine, io avrei potuto mostrargli perfino le *primule* colte la scorsa settimana proprio nei monti carnici della valle del Tagliamento. Che se poi volesse cogliere delle *violette* anche in dicembre, in gennaio, in febbraio nè troverebbe in tutti i villaggi laddove al disotto della strada militare romana della Stradalta pullulano le tiepide acque delle nostre sorgenti, che non temono il ghiaccio e vanno limpide fino al mare.

Quello che è vero si è, che se visitasse il nostro paese, ci rimprovererebbe di non avere approfittato di quelle acque sorgenti per convertire in ottime marcite tutta quella zona, come lo fecero appunto alcuni fittajuoli lombardi in qualche luogo, come a San Martino, od a Fraforeano.

Non tutti infatti seppero imitare questi; ma qualcosa si fece e si fa, perchè se vi mancano i danari per trasformare la nostra agricoltura, non vi mancano più le cognizioni.

Così, giacchè nomina Tricesimo, che era alla trigesima lapide da Aquileja, e che forma parte della Brianza del Friuli, più amena ancora di quella di Lombardia, e che possiede dei recessi tiepidi anche nel verno, avrebbe trovato i di scorsi, che a camminare al sole era da riscaldarsi anche troppo e da dovervisi quindi cavare il soprabito.

Sappia poi anche, che Tricesimo è noto altresì per gli ottimi suoi asparagi, che passano anch'essi i monti come le viole mammole, e che coltivati con maggiori attenzioni, come quella che si presta alle viole, potrebbero aversi al piede di tutti i nostri colli morenici sovrastanti ad Udine ed essere oggetto d'un importante commercio da farsi coi buongustai di tutto il Nord dell' Europa.

Anche queste sono notizie buone a sapersi circa la *Siberia dell' Italia*.

V.

TELEGRAMMI

Nuovo incidente franco-germanico

Parigi 22. L' *Havas* ha da Nancy: Certo Barberot vecchio di 71 anni abitante ad Audunle-Roman, inseguendo armato di fucile il cinghiale nel territorio di Triex si avvicinò alla frontiera ove vide un doganiere tedesco che gli faceva segni di avanzare.

Barberot credendo che il doganiere volesse indicargli la pista del cinghiale si avanzò senza diffidenza, ma allora il doganiere gli si precipitò sopra e cercò di impadronirsi del fucile; impegnossi fra loro una lotta. Barberot fu gettato a terra. il doganiere si impossessò del fucile carico e si recò a Pomerange ove risiede.

Parigi 23. Il sottoprefetto di Bricy, dietro ordine del prefetto ed istruzioni di Sarrieu è andato a Trieux sulla frontiera franco-tedesca per fare un' inchiesta sull' incidente di Barberot.

Armamenti turchi

Londra 23. Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli conferma che i lavori della difesa di Adrianopoli sono spinti attivamente.

Soggiunge che le forze militari di quella regione sono aumentate, portandole a 80 mila uomini.

La Michel ferita

Parigi 23. Nella riunione anarchica dell' Havre certo Lucas tirò due revolverate contro Luisa Michel mentr'essa parlava. Una palla le strappò un lobo di un orecchio, l'altra penetrò dietro l'orecchio; questa ferita sembra grave.

— Luisa Michel ritorna a Parigi; assicurasi che il suo stato non è inquietante.

La questione doganale

Parigi 23. Assicurasi nei corridoi della Camera che Laur presenterà un' interrogazione al governo sostenendo che, in seguito all'applicazione da parte dell' Italia dei dazi contenuti sulla nuova tariffa generale ai prodotti francesi non compresi nel trattato 1881, la Francia deve applicare la legge 12 dicembre 1887, autorizzante il governo di Francia ad applicare ai prodotti similari italiani dazi eguali a quelli che colpiscono i prodotti francesi in Italia.

Alla Camera Dautresme rispondendo all' interpellanzu di Meziers sopra la questione del traffico con certificati di transito, dichiarasi pella repressione delle frodi.

L' ordine del giorno di fiducia in proposito è approvato con voti 285, contro 207.

MERCATI DI UDINE

Martedì 24 gennaio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 11.50	11.70	All'ett.
Orzo brillato	» 25.—	—.—	»
Castagne	» 11.50	14.—	Al q.le

Uova

Uova al cento	L. 5.50 a 5.90

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi	» »	1.10 a 1.15	»
Pollastri	» »	1.15 a 1.20	»
Polli d'india femmine	»	0.90 a 0.95	»
Polli d'india maschi	»	0.80 a 0.90	»
Anitre	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»
Oche morte	»	1.30 a 1.35	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.65 a 1.70
Burro del monte	» »	1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	6.75	7.00	Al q.
» » II »	» »	5.00	5.40	»
» della Bassa I »	n. »	5.75	6.25	»
Paglia da lettiera	»	4.20	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35	2.45	Al q.
Legna in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.50	»
Carbone II »	» 5.80	6.15	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 gennaio

R. I. 1 gennaio	97,22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 22 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

BERLINO 22 gennaio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

LONDRA 21 gennaio

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 23 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	78.35
Idem	(arg.)	80.45
Idem	(oro)	110.—

MILANO 23 gennaio

Rendita Italiana 95.85 — Serali 95.80

PARIGI 23 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.15

Marchi l' uno 125.—

P. Valussi, Direttore

G. B. Doretti, editore e gerente respons. prov.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Per la vendita rivolgersi a PORDENONE presso i **Fratelli Dinon**, Albergo del Cavallino.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. ***Unico deposito*** in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

F.lli TREVES, EDITORI
MILANO — Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51 — MILANO

L'ECO DELLA MODA
GIORNALE SETTIMANALE
PER LE SIGNORE E SIGNORINE

CENTESIMI **10** IL NUMERO

Esce un fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini: nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto; Corrieri di mode. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc. Unisce l'eleganza ai consigli utili ed istruttivi e sarà una vera enciclopedia per le famiglie.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS — NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO — NUMERI DI SAGGIO GRATIS

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 8).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Molino a cilindro
IN BUTTRIO.

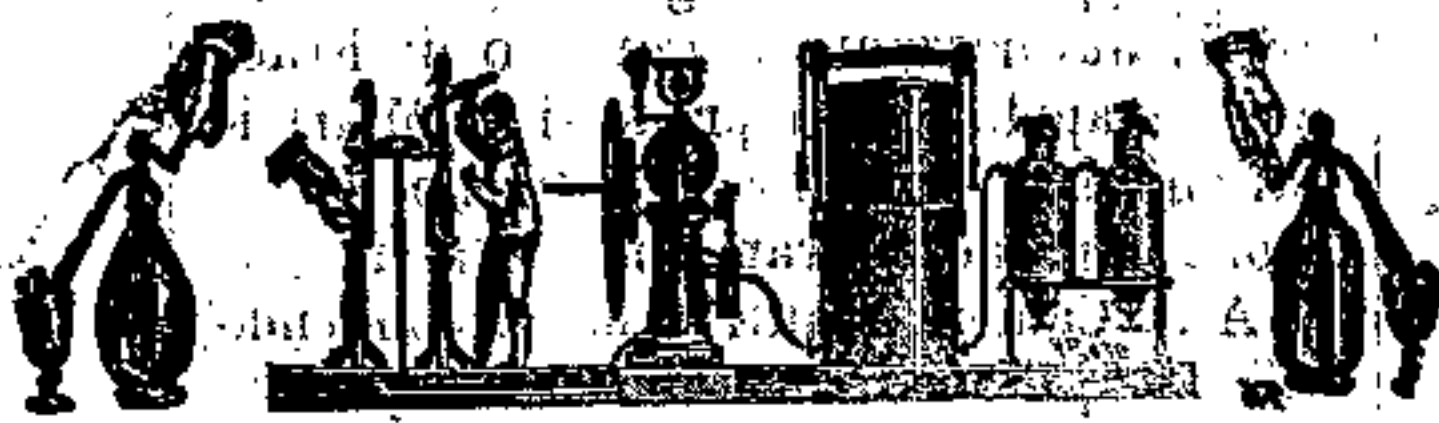
Si vende Crusca di ottima qualità al prezzo di Lire 12.00 al quintale.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumati, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. ROULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

LA VELOUTINE

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine", per lire 3 alla scatola. 25

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza, ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente r generazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo.

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi. Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street: New York.

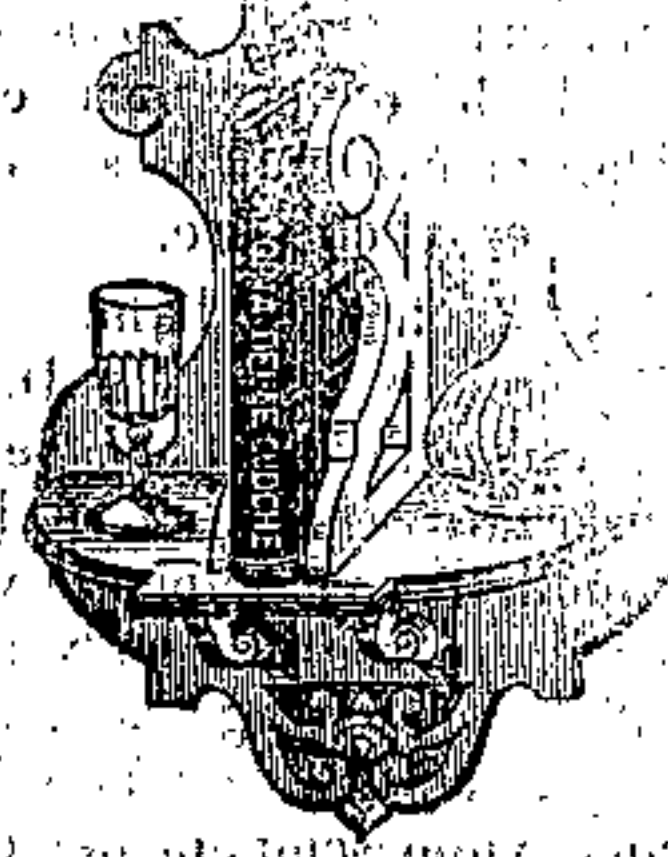
Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Febbraio 1888** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Febbraio il vapore postale **Orione**
15 » » **Sirio**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

8 Febbraio il vapore postale **Birmania**
22 » » **Giava**

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 83